

LA CITTÀ L'idea, sostenuta da Assocentro, è quella di collegare il Colodri con il Castello di Arco. Cobbe: «Attrattiva turistica molto forte»

Ponte tibetano, il progetto riprende quota

ROBERTO VIVALDELLI

Assocentro è al lavoro sull'ambizioso progetto di realizzare un ponte tibetano che dal monte Colodri conduce alla rupe del Castello. Ambizioso sì, complesso anche, ma certamente non impossibile. Dopo aver proposto il progetto ai candidati sindaci delle ultime elezioni amministrative del 2020, il consorzio che riunisce i commercianti del centro storico si è mosso in questi mesi al fine di approfondire la questione sul fronte più «tecnico» e capire se si tratta di una strada perseguibile o di un sogno che difficilmente si può portare a concretizzare. L'associazione si è dunque affidata allo studio di ingegneria «Nova Agenzia» che a titolo gratuito sta predisponendo uno studio di

Spesa di 620mila euro
Oggi vertice coi progettisti di «Nova Agenzia»
Il sindaco Betta: «Ci sono elementi positivi»

fattibilità da sottoporre al Comune di Arco. Questo tema sarà al centro dell'incontro che si svolgerà proprio oggi pomeriggio fra i tecnici della «Nova Agenzia» e «Assocentro».

«Siamo preparando uno studio di fattibilità da presentare all'amministrazione comunale» spiega **Eleonora Angelini** della «Nova Agenzia». «È da tenere presente il vincolo paesaggistico, in primo luogo. Possono esserci più tipologie di ponte tibetano: da trekking, dedicato più agli sportivi, oppure aperto anche ad altri ma in quel caso occorre prevedere dei rinforzi laterali per aumentare il comfort del passaggio e diminuire così le oscillazioni. Il nostro obiettivo primario è capire la fattibilità dell'opera e discutere con Assocentro su come procedere».

Naturalmente, precisa Angelini, «oltre alla fattibilità la nostra attenzione è incentrata sul paesaggio e sulla sua tutela, dato che parliamo di una zona pregiata da questo punto di vista. Individueremo insieme ad Assocentro la strada giusta da percorrere». Secondo una prima valutazione, il costo com-



Due riproduzioni al computer di come potrebbe essere il ponte tibetano che collegerebbe il monte Colodri con la zona del Castello di Arco; la spesa prevista si aggira attorno ai 620mila euro, considerata la necessità di realizzare anche delle funi di rinforzo laterali per facilitare il passaggio degli utenti. Il progetto è stato lanciato in campagna elettorale e fortemente sostenuto da Assocentro

pletivo dell'opera potrebbe aggirarsi sui 620mila euro, considerando l'opzione di realizzare un ponte tibetano con funi di rinforzo laterali al fine di aumentare il comfort nel passaggio.

In attesa di appurare la fattibilità del progetto, il presidente del consorzio, **Andrea Cobbe**, spiega che l'opera, qualora fosse realizzabile, «diverrebbe un'attrazione molto importante sul fronte turistico». Il sindaco **Alessandro Betta** appare possibilista rispetto alla proposta di Assocentro: «Si tratta di un argomento sul quale non ci siamo mai espressi né positivamente né negativamente. Tuttavia, ci sono degli elementi positivi. Pur avendo un impatto paesaggistico, è un'opera facilmente rimovibile e che potrebbe avere una sostenibilità economica. Non è un'opera prioritaria - precisa il sindaco - ma quando verrà presentato il progetto sarà giusto interrogarsi e capire cosa mettere sul piatto come amministrazione comunale. Rispetto a un ascensore sul castello o in parete, ha sicuramente meno impatto e ha degli aspetti interessanti da valutare».